



17 Marzo 2016

Exterran deve fare retromarcia

Crisi Belleli, gli americani cancellano la revoca dei contratti. Si tratta

Exterran fa dietrofront

Trattativa al ministero

VERTENZA BELLELI » LA SVOLTA

Mediazione del sindaco: gli americani cancellano la revoca dei contratti
In cambio si sbloccano le commesse. Il sindacato: vittoria dei lavoratori

di Monica Viviani

«Alla luce delle dichiarazioni del sindaco di Mantova apprese dalla stampa, la nostra società revoca il recesso da tutti i contratti integrativi e/o collettivi aziendali comunicato alle organizzazioni sindacali e alle rsu il 1° marzo e si dichiara disponibile a partecipare al tavolo delle previste trattative al ministero dello sviluppo economico». Indirizzata a rsu e sindacati, è firmata dall'amministratore delegato di Exterran Daniel Schlanger la mail che ieri mattina ha segnato la svolta nella vertenza Belleli. A cascata: stop a scioperi e blocchi in via Taliercio e convocazione di un vertice al Mise per lunedì prossimo alle 11.

La svolta da Houston. La multinazionale statunitense, fino a 24 ore prima arroccata sulle sue posizioni, ha in sostanza detto sì alla condizione *sine qua non* posta dai lavoratori per tornare a trattare: cancellazione della revoca, definita "spada di Damocle" dallo stesso Palazzi, del contratto aziendale all'origine della protesta. Un risultato che vede protagonista il lavoro diplomatico condotto sottotraccia dal sindaco insieme al deputato Matteo Colaninno con l'intervento decisivo dello stesso ministero e al contempo premia la determinazione dei lavoratori «che per quattro giorni hanno rinunciato al salario dando fiducia a noi sindacalisti», commenta soddisfatto il segretario Fiom Mauro Mantovanelli.

Ed è stop allo sciopero. «Abbiamo ottenuto quanto avevamo

chiesto, ovvero il ritiro della revoca del contratto aziendale e la convocazione di un tavolo al ministero per la presentazione del piano industriale. Alla luce di questo l'assemblea ha votato all'unanimità la revoca dello sciopero. Ringraziamo i lavoratori: se non fosse stato per loro non avremmo ottenuto questo risultato». Mantovanelli finalmente sorride, ma sa meglio di tutti che «la vera partita si gioca adesso», che «siamo ancora lì come alle Termopoli: pochi, piccoli, ma uniti e con le spalle attaccate alla nostra fabbrica». E lunedì a Roma si aspetta che l'azienda scopra le carte: «La nostra sensazione è che Alix dovesse predisporre un piano da consegnare all'advisor per iniziare le trattative di vendita di Belleli Cpe. Solleveremmo anche il caso Belleli Epc, che è la società più in difficoltà: che fine farà?». Dello stesso parere Omar Cattaneo, segretario Fim Cisl: «Più che una vittoria si tratta di tornare alle linee di partenza. Alix ha tentato di togliere dignità al sindacato che al tavolo romano porterà proposte per il rilancio del sito produttivo».

Sbloccata la commessa. L'assemblea di via Taliercio ha poi deciso di rimuovere il blocco allo scambiatore ordinato dall'olandese Sitech. Si tratta della cosiddetta commessa 1220 che faceva parte di un pacchetto di accordi determinante per la svolta. Vediamoli.

Il lavoro di mediazione. Si è giocata tra Mantova, Roma e Hou-

ston la triangolazione diplomatica che nella giornata di martedì ha portato a rimuovere lo stallo dai negoziati con Palazzi impegnato a mediare tra le richieste dei lavoratori e l'azienda. Bocciata dai sindacati una prima proposta di Alix di sospensione della revoca del contratto sino alla fine della trattativa, era quasi sera quando gli americani hanno pronunciato la parola magica: cancellazione. In cambio: sblocco immediato della commessa olandese. E a quel punto a chiudere il cerchio era già pronta la disponibilità del Mise a convocare subito un vertice tra le parti. «Il ruolo delle istituzioni - afferma Palazzi - deve essere sempre quello di aiutare, nel rispetto delle parti, a trovare le condizioni migliori per costruire un dialogo ed è quanto ho cercato di fare in questi giorni così come i lavoratori mi avevano chiesto. E' importante che siano state ripristinate queste condizioni. Ora si parte da un punto nuovo con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la continuità produttiva di Belleli e questo si può fare solo con il concorso dei lavoratori. Adesso la negoziazione può inoltre iniziare in un luogo autorevole e deve vedere protagonisti i lavoratori e l'azienda». La convocazione al Mise è poi definitiva «vitale per uscire dallo stallo pericoloso in cui la vicenda Belleli era precipitata» dal deputato Colaninno che ha svolto «un silenzioso lavoro diplomatico con

il ministero a partire dal ministro Guidi - spiega - per arrivare a questo primo obiettivo. Un lavoro fatto sempre in condivisione con il sindaco. Ora il mio auspicio è che le parti facciano bene e presto».

Lunedì vertice al ministero. «La convocazione è una risposta importante dello Stato - dichiara anche il deputato Marco Carra che aveva sollecitato il vertice - conferma l'intenzione di stare dalla parte dei lavoratori e della città. Sono convinto che il governo metterà in campo tutte le iniziative funzionali al mantenimento degli occupati, la prosecuzione dell'attività e la tutela dei diritti».

Da lunedì la trattativa ripartire quindi su basi nuove «e mi auguro - conclude il sindaco Palazzi - che i parlamentari che si sono attivati, che ringrazio, continuino a restare attivi. Le posizioni non si abbandonano». La partita è tutt'altro che chiusa.



MATTIA PALAZZI

Era importante ripristinare le migliori condizioni di dialogo tra le parti. È questo il compito delle istituzioni.

MATTEO COLANINNO

Tavolo a Roma vitale per i negoziati. Il mio ruolo? Silenzioso lavoro diplomatico con il Mise per arrivare a questo primo obiettivo.



La manifestazione dei lavoratori della Belleli con il blocco del traffico in via Brennero